

Cinzia Delnevo

Parma, 1982

Dopo essersi laureata presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 2007 frequenta la specialistica in Arti Visive all'università IUAV di Venezia laureandosi nel 2011. Tra il 2005-2006 frequenta 'Art Plastique' all'Università di 'Paris VIII - University of Vincennes in Paris'.

Lavora come artista indipendente sviluppando progetti con vari media, tra i quali fotografia, video, installazione, performance e disegno.

La sua ricerca configura strategie di accesso alla Storia attraverso la lente del genere e della soggettività, spesso riattivando memorie locali-familiari in rapporto a geografie specifiche.

I suoi disegni (stratigrafici, decentrati, rizomatici) attivano una negoziazione tra intenzionalità e perdita della forma, attivano un dialogo di risignificazione di realtà preesistenti.

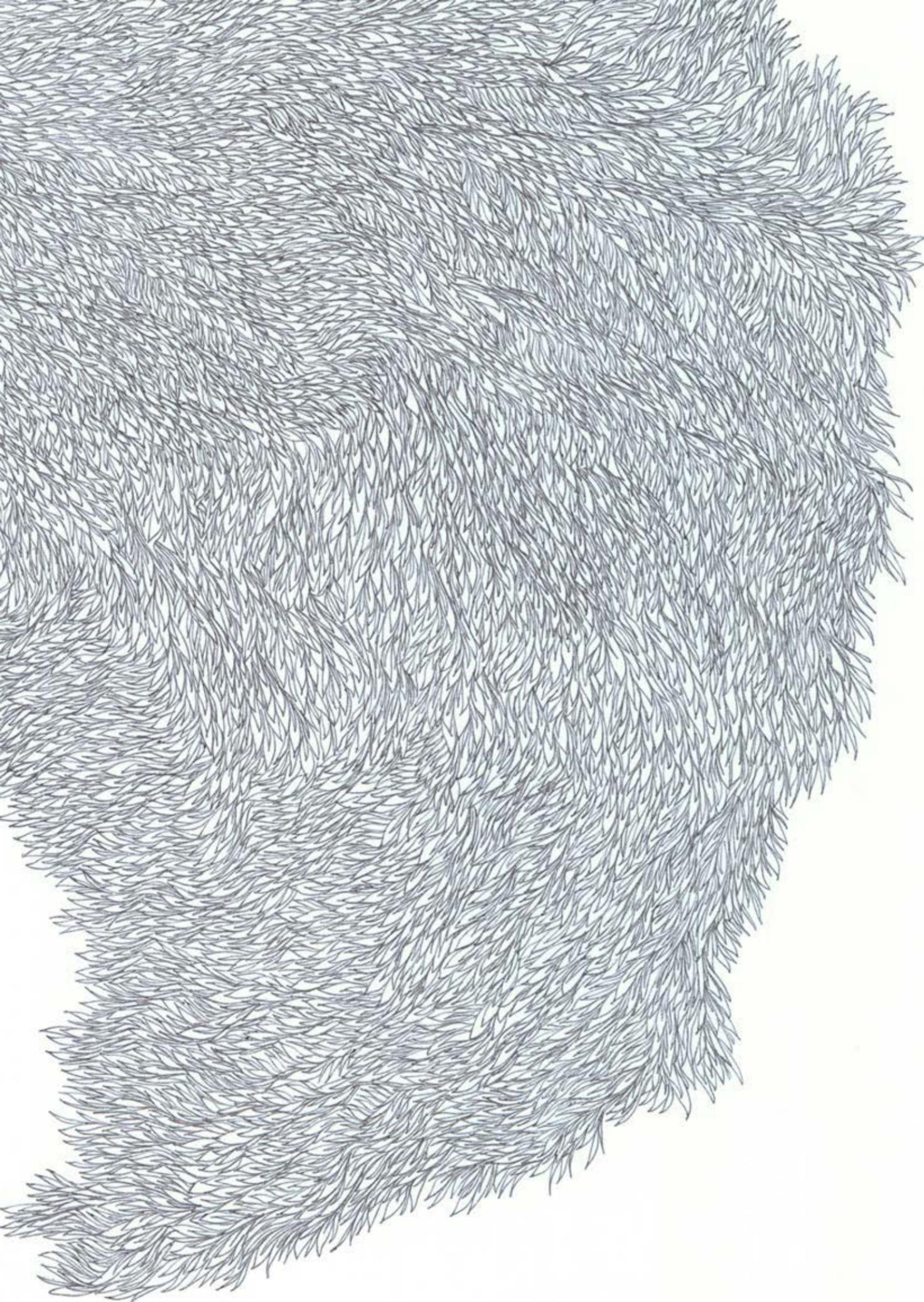
Il suo lavoro è stato esposto presso: Museum Villa Rot, Burgrieden, DE (2022/23), GC De Kroon, Brussels, BE (2022), Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea, Roma, IT (2021), Project Space Römerstraße, Stuttgart, DE (2019); Associazione Alchemilla, Bologna, IT (2019), M-museum, Leuven, BE (2018); Schauspiel Stuttgart, Stoccarda, DE (2018); L'Entrepot Gallery, Principality of Monaco, MC (2017); Fruit Exhibition Pop Up Gallery, Bologna, IT (2017); Jerwood Drawing Prize 2015, Jerwood Space, Londra, UK (2016); Draw to Perform 3, Simposio Internazionale di Performance - Disegno, Crows Nest Gallery, Londra, UK (2016).

Ha svolto un periodo di ricerca presso Akademie Schloss Solitude a Stoccarda, Germania (2018-2019) e a Residenza Petrolino, Riserva Naturale di Torre Guaceto, Brindisi, Italia (2017).

Insieme all'artista Shervin Kianersi Haghighi, ha pubblicato il libro d'artista 'One Year Performance and One Annoying Moment Each Day' series la c., vol. 43 (2023) diventato parte della collezione CID/Arti Visive del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato.

cinziadelnevo.com

Portfolio



Black ballpoint pen on paper, 2013 - ongoing

Disegni a penna a sfera,
45 x 45 cm ognuno

Black Ball Point Pen on Paper è una serie di disegni raffiguranti elementi grafici minimi tracciati molteplici volte sulla superficie. Queste matrici di segno, queste unità discrete sono di natura organica. Proliferando, questi segni si organizzano in forme unitarie e frammentate allo stesso tempo, in arboreescenti che si snodano sinuose e fitte sul foglio.

La componente performativa è importante in quest'opera e per la sua realizzazione ho stabilito delle regole preliminari semplici e precise, dei "piccoli criteri" che sono gli stessi che utilizzerei per le performances vere e proprie. La regola fondamentale è lasciare che la mano vada autonomamente verso le forme, registrando dei segni talmente piccoli da non poterne prevedere il risultato finale. In questo modo le unità grafiche minime vanno formandosi, una dopo l'altra, secondo una logica casuale guidata dall'inconscio.

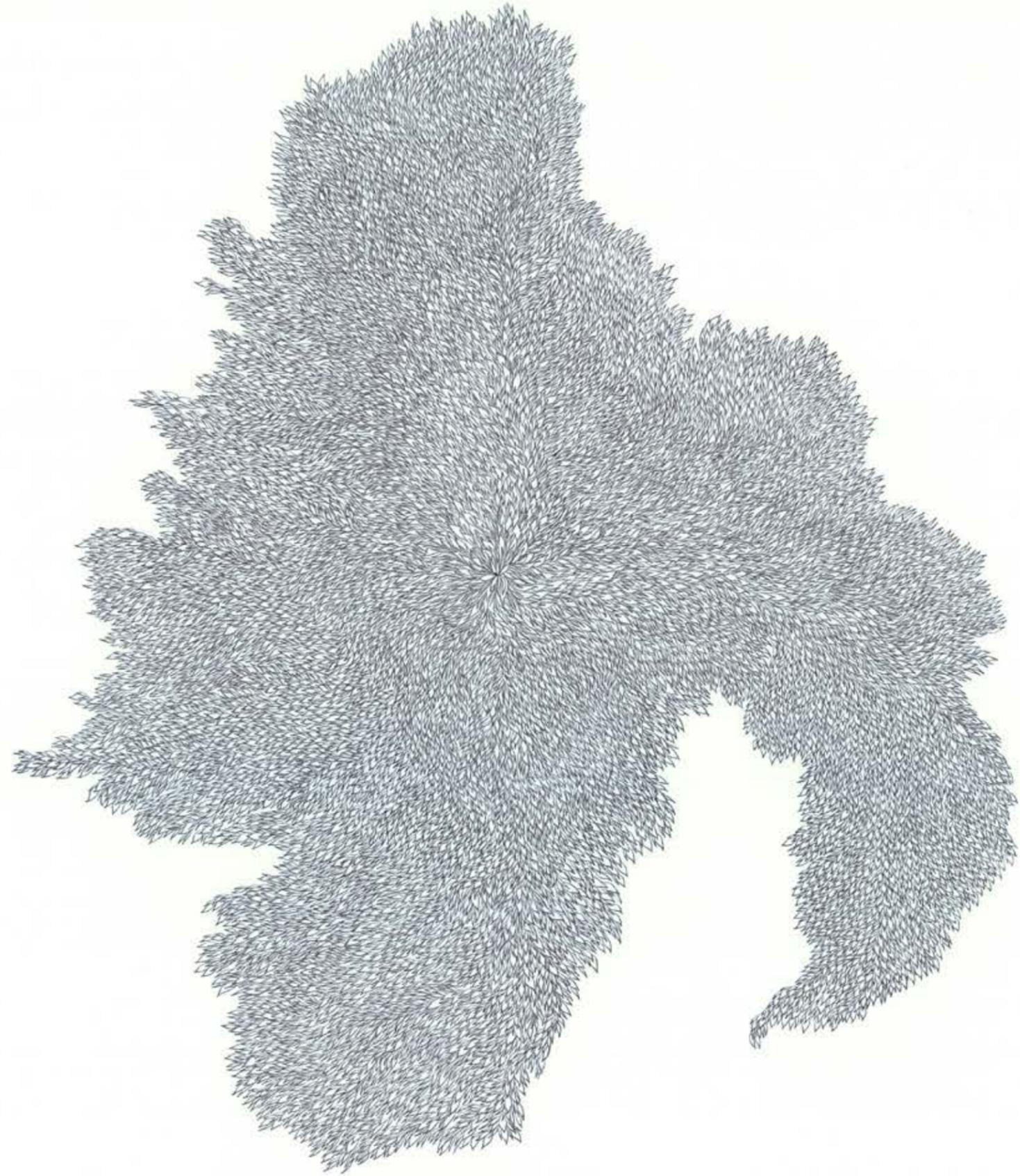
Questo esercizio di "scrittura automatica" è generativo e meditativo, permettendo la lenta liberazione di forze/forme inespresse.



Suzzara Piazzalunga Cultura
No Place3 - 49° Premio Suzzara, (Mantova)







**Serenova / Terraquea. Omaggio a un'infiorescenza di agave.
Casa colonica abbandonata, 2017**

Disegni site specific con materiali trovati, Puglia, Serranova (Brindisi)

L'asse che congiunge l'intorno rurale di Residenza Petrolio (Serranova, Brindisi) al mare, una strada sterrata costellata di coloniche abbandonate, è diventata la linea guida della ricerca 'terraquea'. L'investigazione si è configurata come ricerca impossibile di un genius loci mutevole e sfuggente: anche chi è sbarcato dal mare, abitando temporaneamente le ex-coloniche, ha lasciato tracce. Scritte in albanese raccontano di questa presenza in transito: 2.10.1993, Serenova [Serranova]. Oggi gli edifici, sottratti all'azione umana, sono colonizzati da innumerevoli forme di vita animale e vegetale. I miei graffiti, presenze appena percettibili realizzate con materiali trovati sul posto, sono gli ultimi "ospiti" di questi luoghi, negletti e allo stesso tempo generativi.



Overwhelmed Till The Yearning #3, 2016

Performance e installazione

Ex Ospedale dei Bastardini, Bologna

Una performance di disegno dal vivo durata circa sei ore con un fondo organico-sonoro di Daniel Basilio. Quarantacinque metri quadrati di carta sono stati installati sul pavimento della sala interna dell' "Ex Ospedale dei Bastardini" di Bologna, per ospitare il mio gesto aleatorio, intimo e ripetitivo eseguito per la prima volta in uno spazio pubblico. Un disegno, con pastelli a olio di diverse tonalità di blu, concepito unendo la dimensionalità dello spazio con la mia.

Al termine della performance, ho smembrato il disegno in parti e l'ho offerto agli ultimi visitatori presenti nello spazio.





Ho sognato una prateria di posidonie, 2017

Interventi di disegno collettivo e performance dal 12 al 30 giugno 2017, via del Guasto, Bologna

Sono stata invitata a produrre una mostra personale in un doppio container, posizionato in una negletta zona di transito della città, che è stato temporaneamente trasformato in una galleria d'arte. Ho immaginato questo container, un vero simbolo del nostro tempo di mobilità globale delle merci, colonizzato dalle alghe di Posidonia, come se fosse affondato nell'oceano.

Ho attivato una performance collettiva, invitando i passanti a tracciare disegni automatici con me, che gradualmente "infestavano" la superficie esterna del container. In questo caso il disegno era la traduzione visibile del nucleo relazionale del mio intervento: stare insieme, immaginare e mettere insieme una forza non umana.



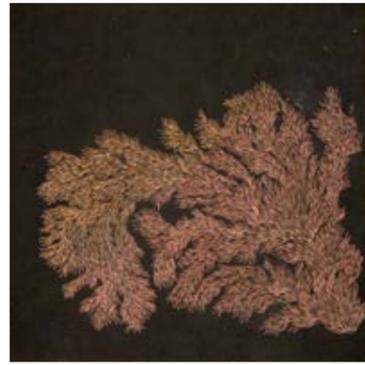
Pastels on Paper, Oil on Needle, 2014 - ongoing

Sgraffito su pastello ad olio su carta, dimensioni varie

In questa serie di opere la mia agency autoriale si frammenta ulteriormente, in almeno tre fasi principali: in un primo momento il foglio viene saturato di colori, senza alcun criterio formale prestabilito. Generalmente lavoro su molti disegni contemporaneamente: il risultato sono composizioni cromatiche eterogenee, spesso policrome. La fase successiva nega questo primo atto fondativo "ludico", letteralmente ricoprendolo con un monocromo - generalmente nero. La terza e ultima fase riscopre parte della tesi cromatica iniziale, successivamente nascosta, attraverso una procedura di sottrazione dell'ultimo strato (monocromatico) con una punta - o un qualunque altro strumento capace di asportare con precisione piccole quantità di materia.

Questa composizione in negativo segue un percorso erratico, attraverso l'accumulo-ripetizione di innumerevoli segni-gesti di sottrazione, sull'insieme dei quali perdo il controllo: il mio lavoro per ciascun disegno si protrae infatti per molte ore, inducendo una condizione di rarefazione della coscienza simile a quella raggiunta attraverso pratiche di meditazione.

L'uso stesso del termine composizione è del resto inesatto, perché prevede un 'lo agente' che qui è invece intenzionalmente indebolito sia dalla ripetitività del segno che dalla mia completa dimenticanza dello strato sottostante, creato in un tempo - anche psichico - differente, e successivamente nascosto dal monocromo. Questa procedura dilazionata che agisce su strati precedenti e fuoriusciti dal cosciente - e dallo sguardo - genera quindi il disegno finale: una forma spesso irriducibile ai miei stessi criteri estetici, un'esistenza autonoma.



Pastels on Paper, Oil on Needle, 2015 - 2016 Akademie Schloss Solitude, Stuttgart, DE
(Senso orario da in alto a sinistra cm 59,4 x 59,4; 59,4 x 59,4; 59,4 x 84,1)



Pastels on Paper, Oil on Needle, 2017 (Da sinistra a destra: 16,9 x 12,4 cm; 7,8 x 16,9 cm)



dettaglio, *Re-enchanting the World*, Pastels on Paper, Oil on Needle, 2014 (59,4 x 84 cm)



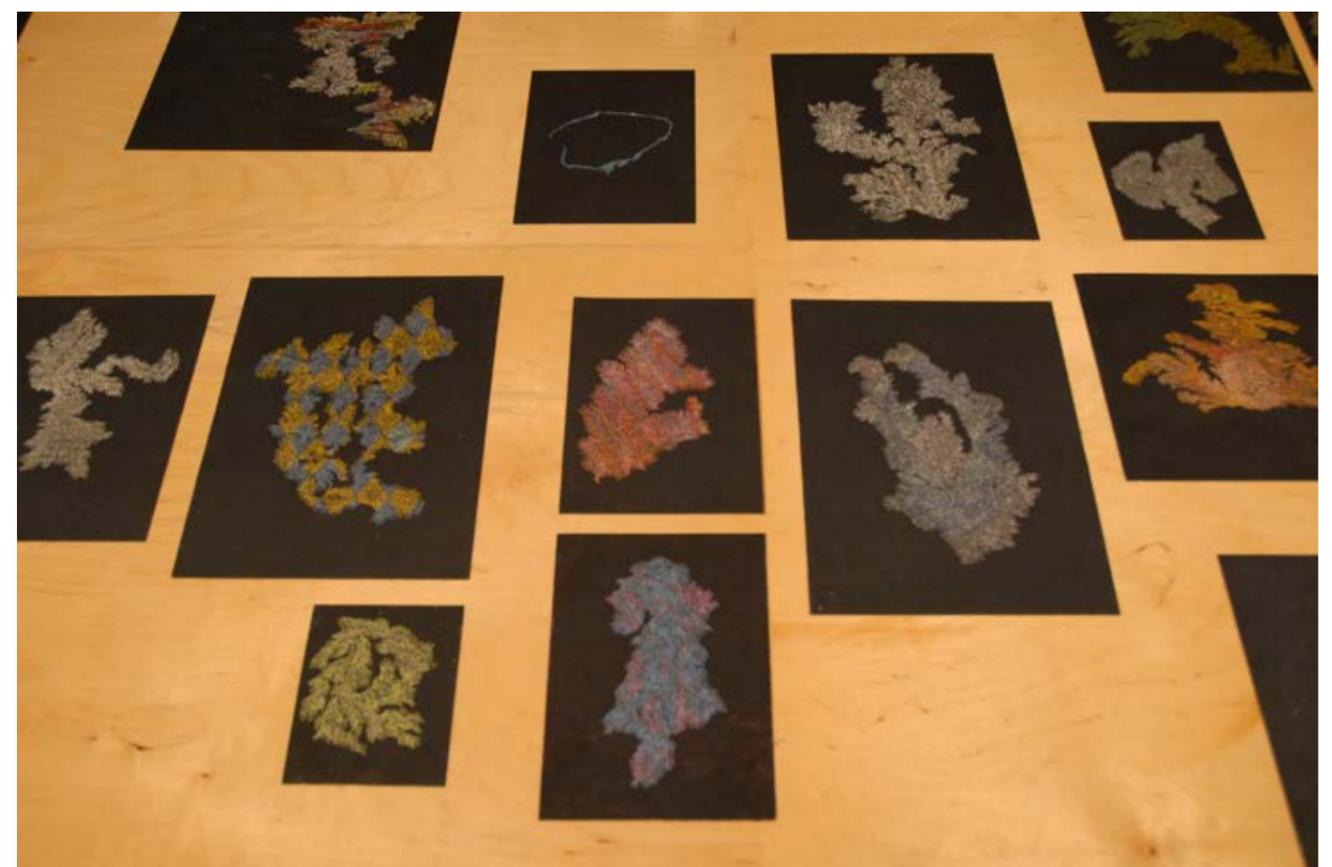
Pastels on Paper, Oil on Needle, 2016 Collezione privata (Da destra a sinistra: 8,5 x 10,6 cm, 12,8 x 17 cm, 17 x 17 cm)



Pastels on Paper, Oil on Needle, 2017 Installation View a L'Entrepôt Daniel Boeri Gallery, Monaco, MC.
(Da in alto a sinistra ordine senso orario: 17,4 x 23,6 cm, 29,7 x 42 cm, 24,9 x 29,6 cm)



Pastels on Paper, Oil on Needle, 2020 Installation view (dettaglio, dimensioni 23 x 17,2 cm, 23 x 16,5 cm)



Pastels on Paper, Oil on Needle, 2016 - 2018 Akademie Schloss Solitude, Stuttgart, DE (dimensioni varie)

Infesta, 2016 - ongoing

Disegni estemporanei con vari media

in-festa vivente, dissemina, accresce, interstiziale, rigenera, vento, pioggia, effimera, traccia, spontanea, riappropria



Infesta Londra, 2016



Infesta Bologna, 2016

Microbes Ensemble, 2019

Drawing-Performance collettiva e installazione
Science Ground, Alchemilla, Bologna

Disegno collettivo di "colonie in crescita" durante una mostra e un festival sull'intersezione tra arte e scienza - e il tema principale erano: "i microbi". Ho preparato una superficie di carta posizionata sul pavimento dove i partecipanti sono stati invitati a tracciare con colori diversi, piccole forme a loro scelta da ripetere. L'esperimento aveva lo scopo di cogliere l'incerto status dei microbi, nutrire le fantasie umane e liberare un senso di creatività e collettività tra i partecipanti.



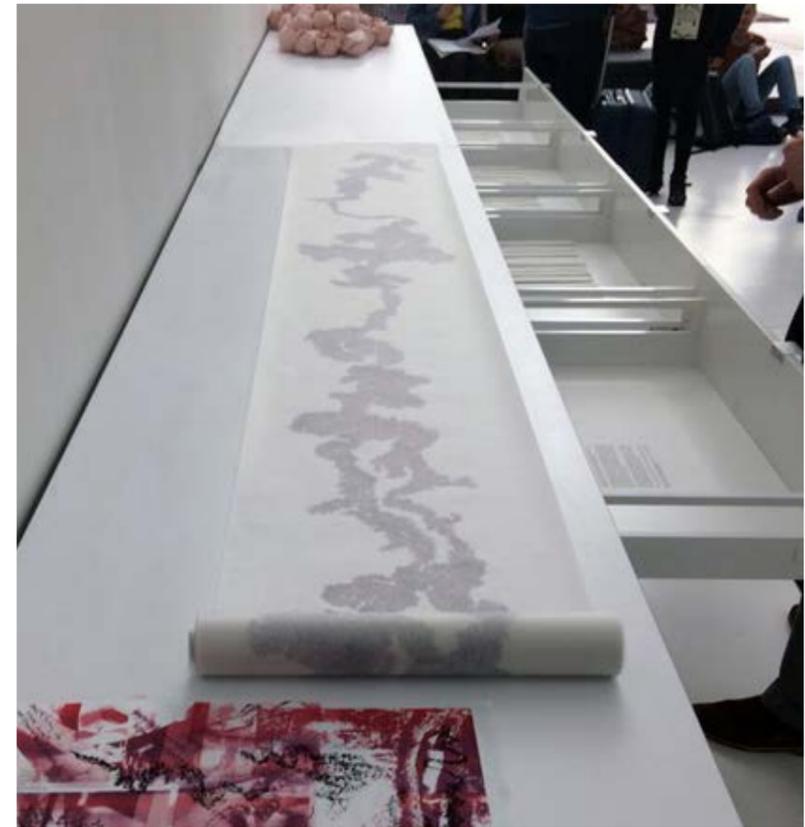
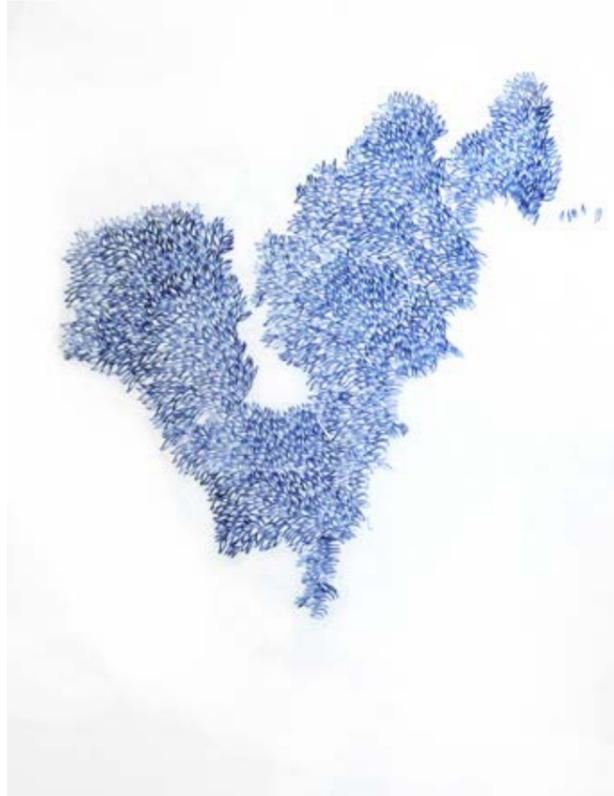
From the invisible to the visible, and the way back,
2018 - ongoing

Biro su rotolo di acetato (20 x 0,36 m) e disegni con inchiostro di carta copiativa su carta bianca (29,7x 42 cm)

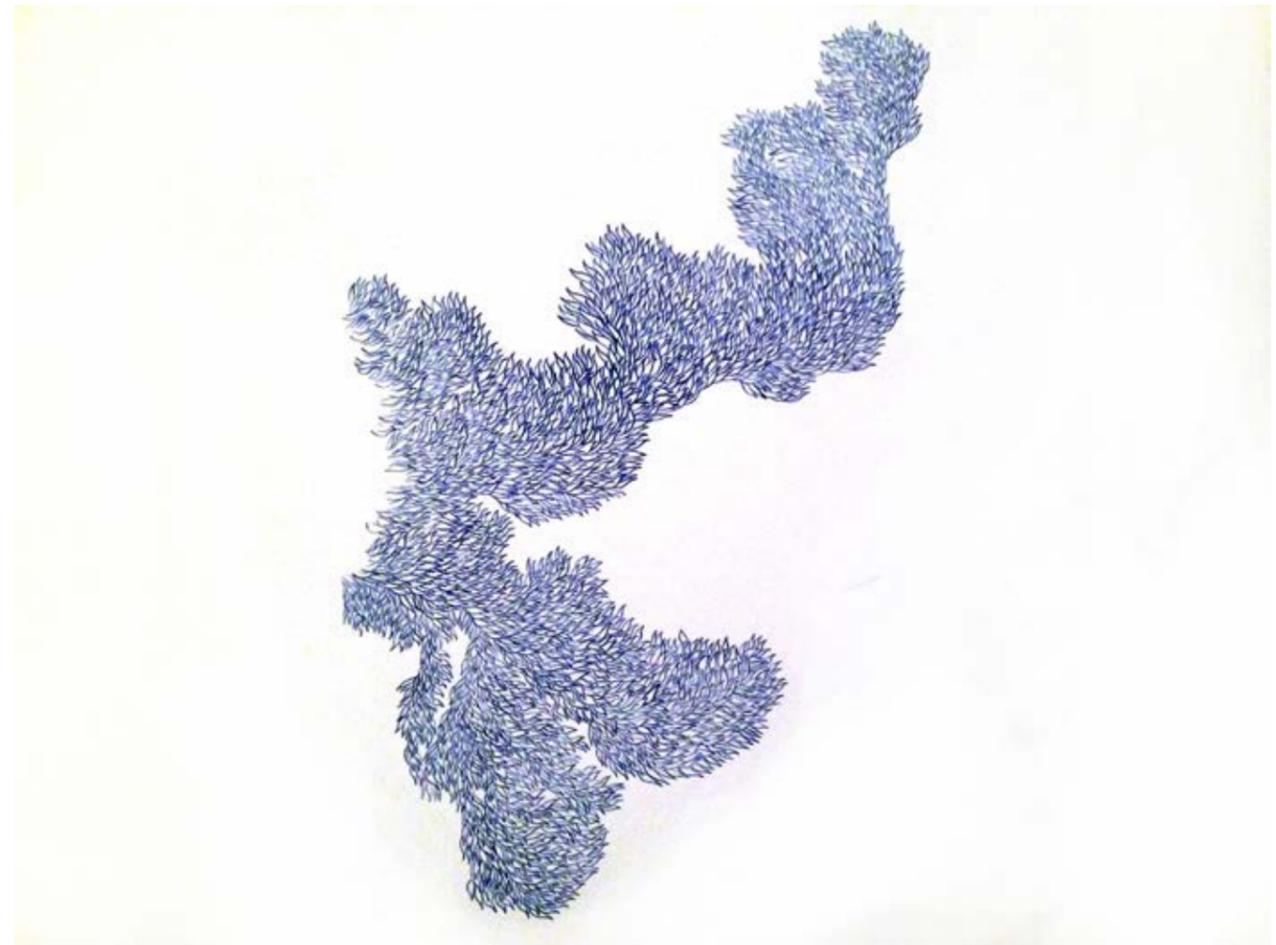
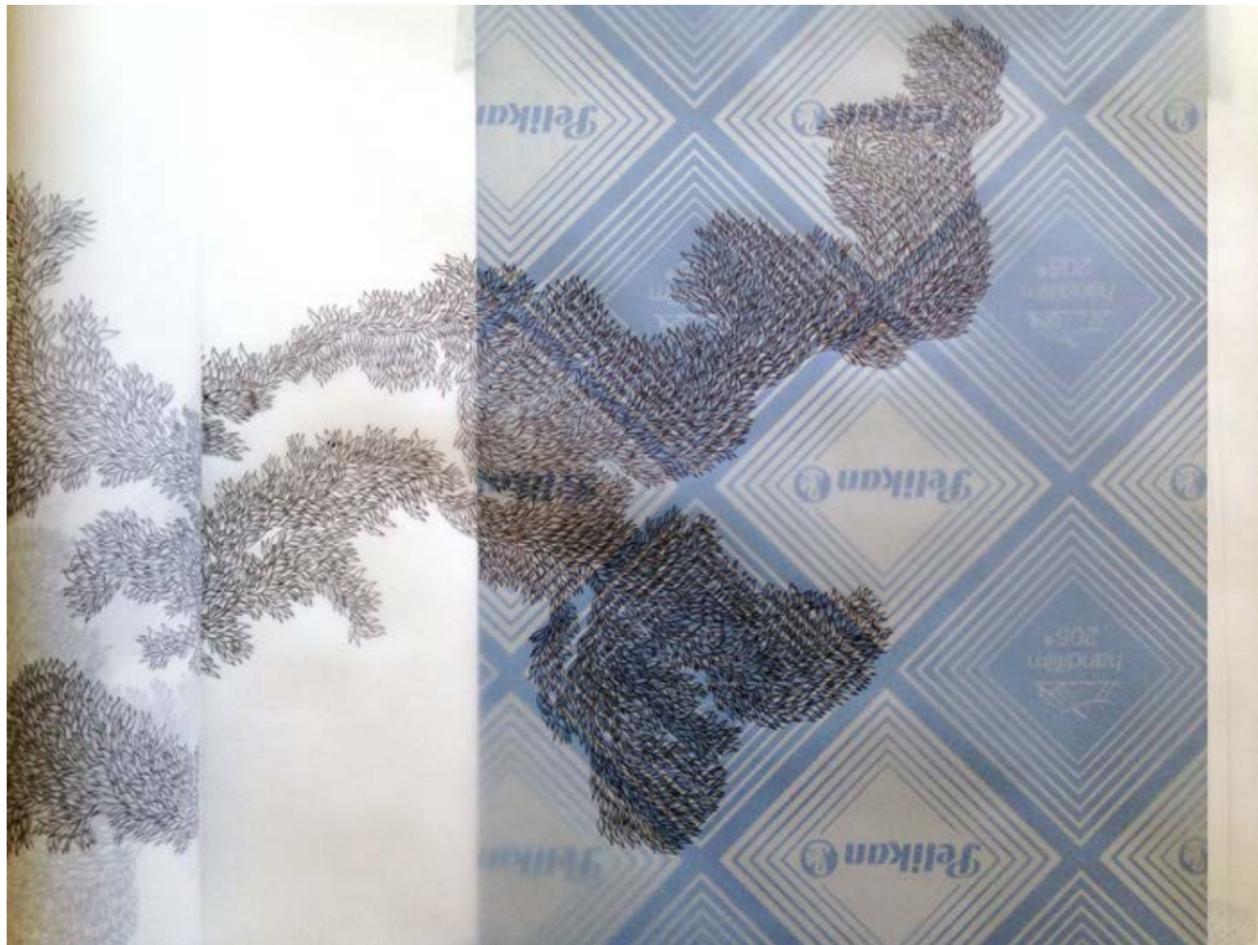
From the invisible to the visible, and the way back è un flusso grafico che prende vita su un rotolo di carta opalina da ricalco (biro nera su rotolo di carta da lucido lungo 20 metri e largo 36 centimetri) e allo stesso tempo una serie di disegni distinti tra loro (inchiostro blu copiativo su fogli di carta bianca 29,7 x 42 cm).

Il progetto si è accresciuto a partire dal 2018 seguendo una "temporalità nomade", in una fase della mia vita caratterizzata da intensa mobilità: ho portato il rotolo con me nei luoghi dove ho vissuto e sviluppato progetti, tra Bologna, Parma, Palermo, Stoccarda e Prato.

Il disegno "primario" registra la mia continuità nello spostamento: la traccia sul rotolo crea infatti un disegno unico, le cui differenti sessioni sono indistinguibili tra loro, fuse in un unico flusso grafico e di coscienza. Tuttavia durante ogni sessione di disegno ho posizionato carta copiativa e carta bianca al di sotto della porzione del rotolo su cui intervenivo: la traccia a inchiostro blu su ciascun foglio A3 documenta dunque con esattezza il giorno e il luogo dell'azione (annotato ogni volta sul retro del foglio). Una sorta di diario, che registra di volta in volta il mio essere qui e ora, un attimo prima e un attimo dopo l'essere altrove, in un qui e ora differente.



Installazione presso M-museum, Leuven, Belgio



Europa Detox, 2018 - ongoing

173 fotografie digitali presentate stampate o su tablet con materiali trovati



Installazione per Fondazione Fabbri per le Arti Contemporanee,
Villa Brandolini, Pieve di Soligo (TV), IT

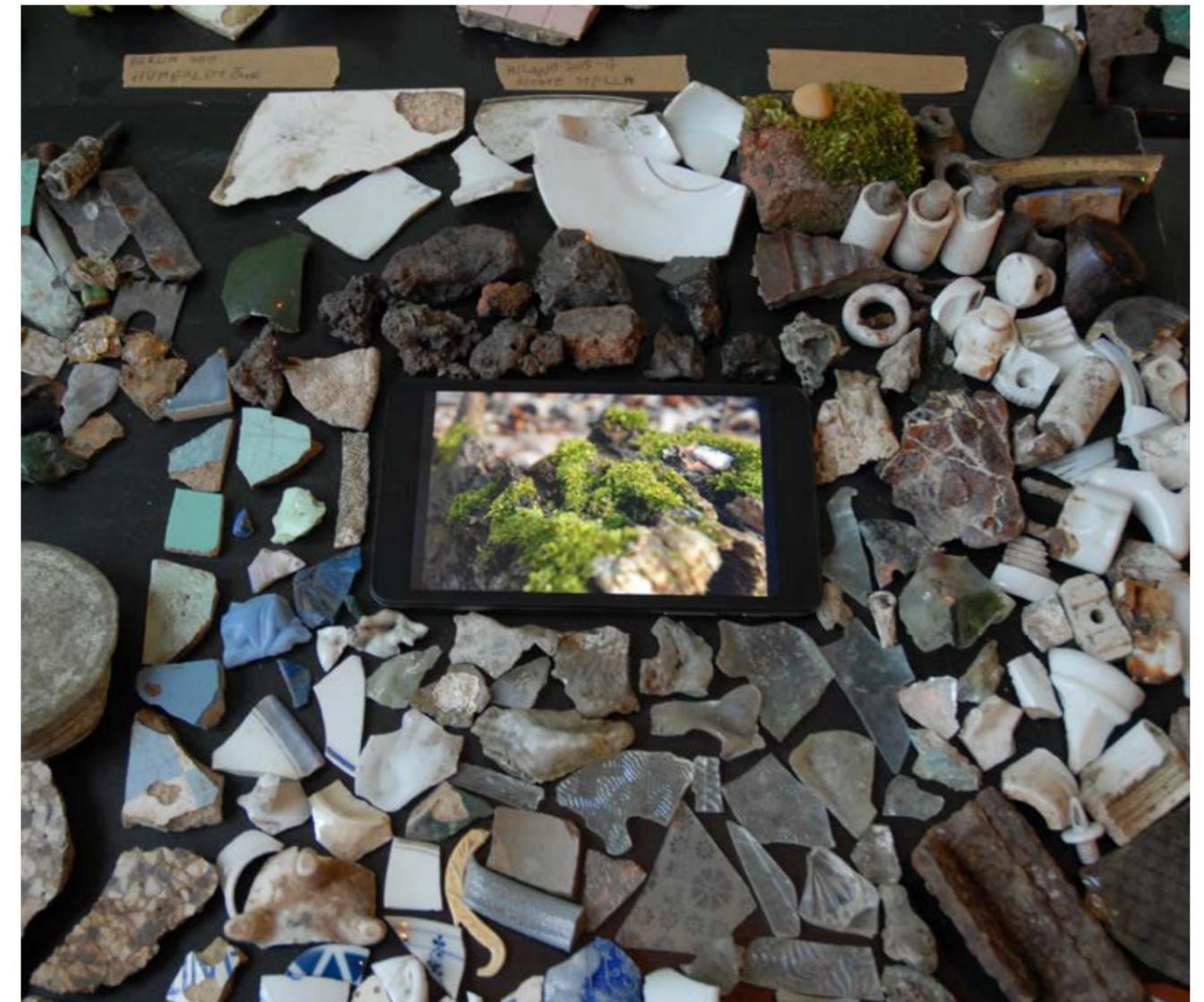
Europa Detox è un omaggio alla forza rigenerante della Natura che ha colonizzato una specifica tipologia di collina-parco pubblico ricorrente in molte città europee e chiamata in tedesco Trümmerberg, traducibile come 'monte di detriti'. Si tratta infatti di strutture artificiali costruite con i detriti delle città distrutte dai bombardamenti della seconda guerra mondiale.

Il progetto indaga ecosistemi ibridi artificiali-naturali, dove la vegetazione aerea e sotterranea (radici), la micro fauna e i miceti sono impegnati a processare, assimilare, disperdere, disintegrare, digerire la tossicità della nostra eredità culturale.

Le immagini sono scattate con una reflex digitale, che si incunea "alla cieca" nei dettagli grazie alla flessione del corpo verso la terra, la

fotografia è scattata quindi dalle gambe che si flettono, dalle braccia e dalle mani protese verso dettagli solo intuibili attraverso lo sguardo. Il senso della vista perde paradossalmente di centralità, del resto è il punto di vista umano all'origine di quella tossicità che la natura lentamente distrugge, da molti decenni. Il risultato di questa pratica di ascolto corporeo sono immagini frammentate, un'ipotesi per un punto di vista non umano, in luoghi che tuttavia non possono prescindere dall'azione della nostra specie.

La mia ricerca ad oggi si è concentrata su "Monte Scherbelino" a Stoccarda, Monte Stella a Milano e Górká Szczeńliwicka a Varsavia. La formalizzazione di questa ricerca ha fino ad ora preso la forma di un flusso/moltitudine di immagini, di cui qui una piccola selezione.



Dettaglio installazione durante l'evento *The Future of Europe*, in
collaborazione con Leone Contini
Nordlabor, Schauspiel Stuttgart, Stuttgart, DE

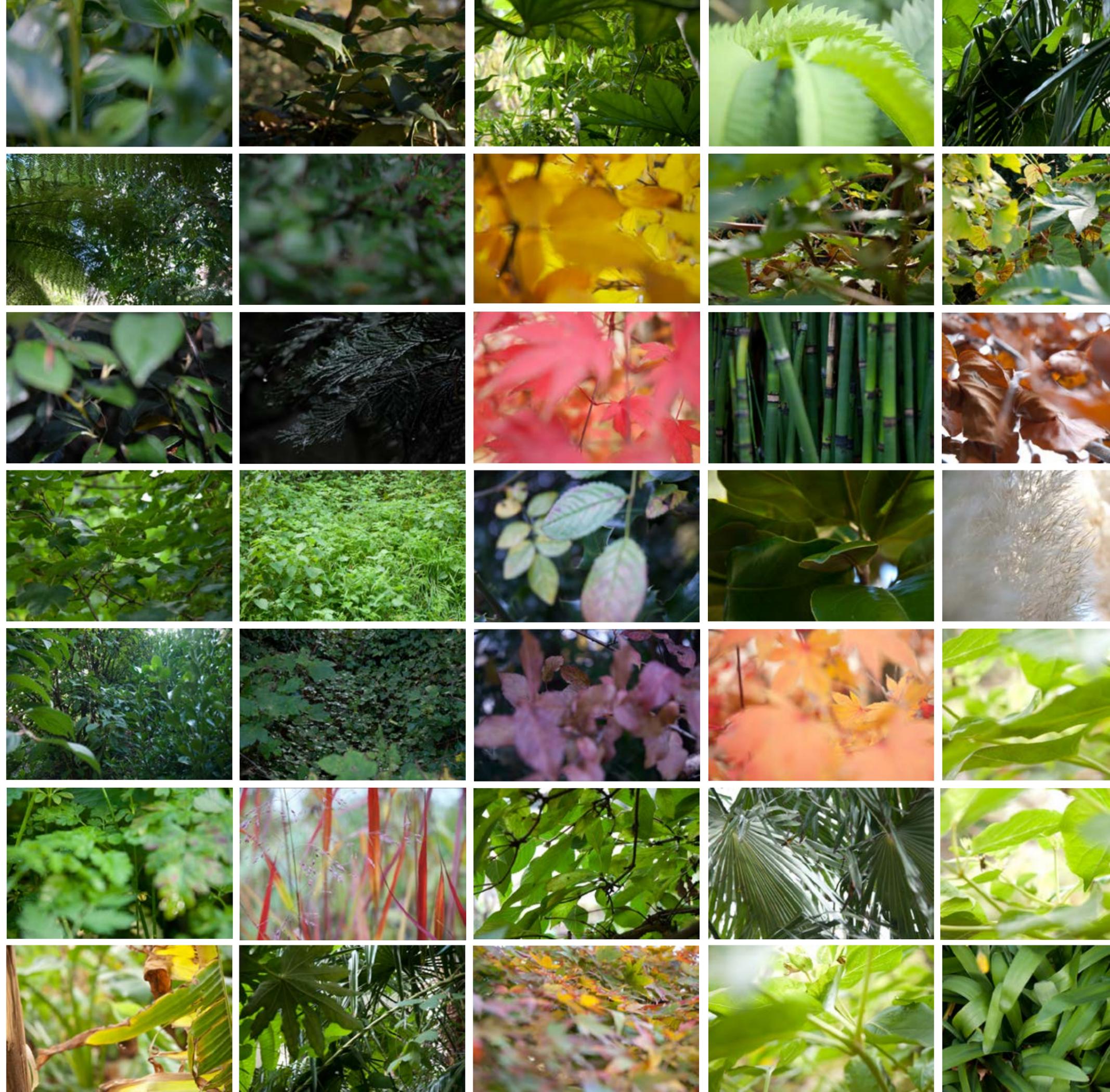
**Overwhelmed Till the Yearning #2 (London),
2013**

Serie fotografica

1056 immagini inizialmente installate da negativo digitale, 10 x 15 cm ognuna

Testo di Laura Di Nicolantonio

In quest'opera l'artista decide di spendere del tempo in natura fotografandone le parti, in intima vicinanza: "Non una o due o dieci, ma mille e più scatti, all'interno di orti botanici o boschi o giardini in giro per la rigogliosa città di Londra". Un circuito fluido si attiva tra i frammenti di natura fotografati e l'artista che, perdendosi, si ritrova, immersa in un processo di rigenerazione. *Overwhelmed Till the Yearning #2* pone l'accento sul concetto di ultravicinanza di Walter Benjamin, da intendersi come tensione dialettica tra la percezione di massima distanza dalla continuità del dato reale e il forte desiderio di una coerente visione unificata dell'opera d'arte. L'ampia tiratura della serie fotografica non interferisce tuttavia con il valore auratico di ogni singolo scatto: ogni fotografia si offre alla visione, traccia digitale di natura, trasudando oltre l'immagine la vita che la attraversa. Nel momento dello scatto viene liberato un impulso desiderante che si reitera nella molteplicità delle immagini, una molteplicità tendente all'infinito. Il desiderio che viene liberato dall'artista va inteso come riserva illimitata e libera di potenziale, così come ce ne parla Gilles Deleuze nelle riflessioni sul *Corpo Senza Organi*.





Vista dell'installazione durante *Engaging with Histories*, Project Space Römerstrasse, Stuttgart, DE

Son la mondina, 2018

Video, colore, audio
10'41"

Fin da bambina sono testimone di un gesto caro a mia nonna, quando prima di prepararci il risotto versa sul tavolo della cucina un pacco di riso e ne passa al vaglio i chicchi, uno per uno, per eliminare eventuali impurità o corpi estranei. Un lavoro forse superfluo, almeno al tempo della mondatura elettronica dei chicchi, ma non per lei. Sono sempre stata affascinata da questo atto prolungato e silenzioso, quasi meditativo, che precede il lavoro della cottura e l'allegria della cena. Recentemente ho scoperto che quelle stesse mani avevano un tempo piantato (e mondato), campi interi di piantine di riso, durante i famosi

quaranta giorni di "campagna in risaia" delle mondine, nel novarese, in Piemonte.

Questo video è la prima tappa di un'etnografia familiare che sto portando avanti attraverso la presa di coscienza e la documentazione di gesti e racconti che da sempre popolano il mio spazio domestico. Nel caso specifico i frammenti di questo archivio non intenzionale - ma intenzionalmente recuperati - hanno riaperto una finestra verso il mondo sommerso dal tempo dei braccianti nel nord Italia, di cui mia nonna è uno degli ultimi testimoni diretti.

<https://vimeo.com/316079727>



Io sul Po ci sono nata, 2019 - ongoing

Interviste, passeggiate, foto, video

Padania, nome alternativo per la Pianura Padana, nel Nord Italia era una semplice designazione geografica fino a quando negli anni '90 divenne un termine usato a intendere una nuova nazione immaginata dal partito populista e separatista "Lega Nord". Mi sono sempre sentita a disagio se non inorridita dal dirottamento ideologico della semantica della "Padania", che è la mia regione.

Io sul Po ci sono nata è un tentativo di riappropriazione attraverso una nuova narrazione dal punto di vista di mia nonna che: ha navigato e pescato nell'acqua del Po, ha coltivato le sue fertili coste, raccolto le sue erbe selvatiche e banchettato sulle sue rive.



Renaming, 2019

Tour guidato in città

Durante la residenza a Stoccarda, ad Akademie Schloss Solitude, ho partecipato ad un laboratorio con la drammaturga Ebru Nihan Celkan chiamato 'Untold Stories: Gender and Memory Walks' che ha innescato una mia ricerca su spazi come Marienplatz e Holderlingymnasium, e sulla vita di Princess Marie von Waldeck und Pymont (1857 – 1882) e di Charlotte zu Schaumburg-Lippe (1864-1946).

Marienplatz è divenuto il luogo vivo in cui ricordare e raccontare una storia alternativa riguardo una 'principessa gentile' e di quando questa piazza era stata rinominata tra il 1937-45 (Platz der SA).

Di fronte a Hölderlingymnasium ho ripercorso la storia delle quattro donne impegnate a fondare un 'ginnasio per ragazze' nel 1899 e tutti gli sforzi (se nata donna) connessi con lo studiare o l'avere una carriera indipendente fino agli anni della II guerra mondiale. La scuola venne intitolata a Queen Charlotte, che sostenne intellettualmente ed economicamente l'impresa.

È durante il Terzo Reich, nel 1937 che i Nazisti pongono una fine temporanea al Gymnasium e alla sua tradizione umanistica. Cambiarono il nome da Charlottengymnasium a Hölderlingymnasium e vietarono l'insegnamento di latino e greco. Dopo la guerra, gli insegnamenti classici furono ripresi, ma il nome della scuola, ad oggi, rimane invariato.



One Year Performance and One Annoying Moment Each Day, 2023

libro d'artista, in collaborazione con **Shervin Kianersi Haghighi**

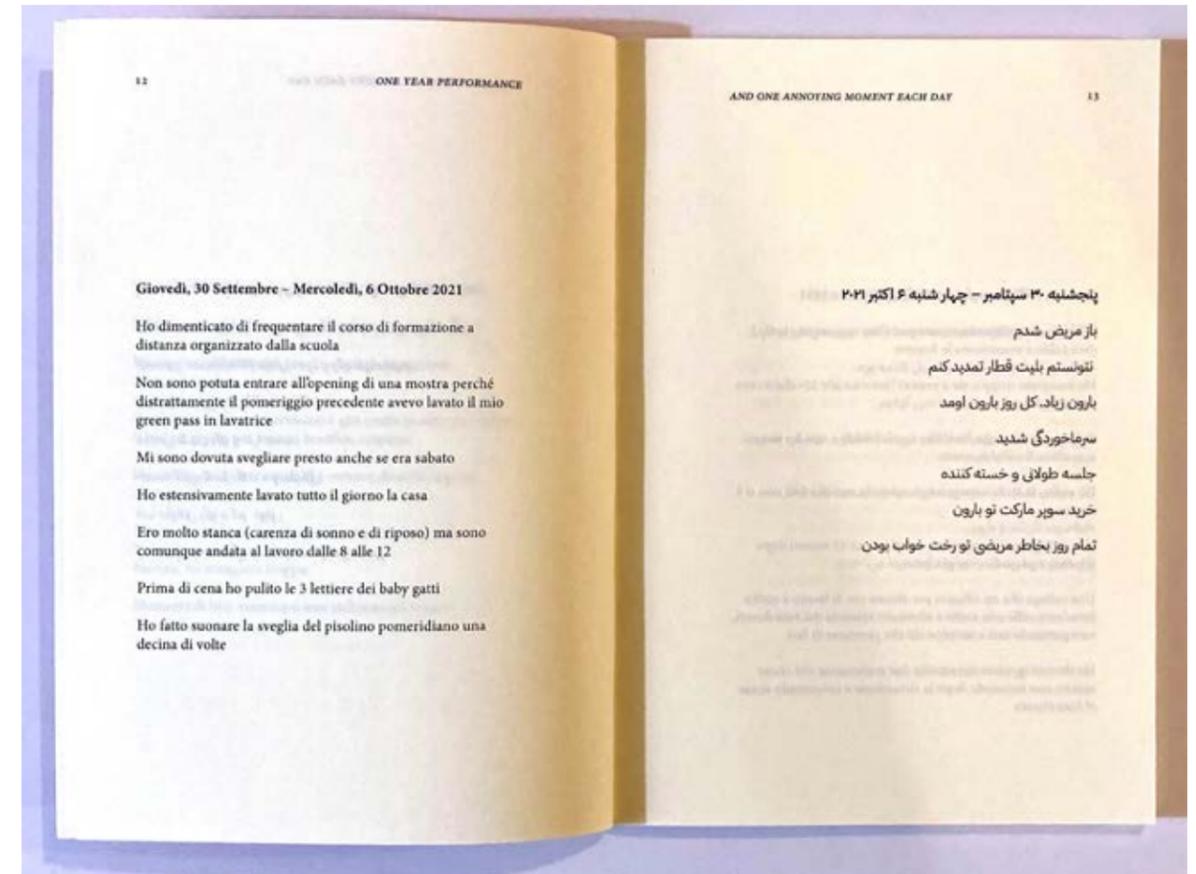
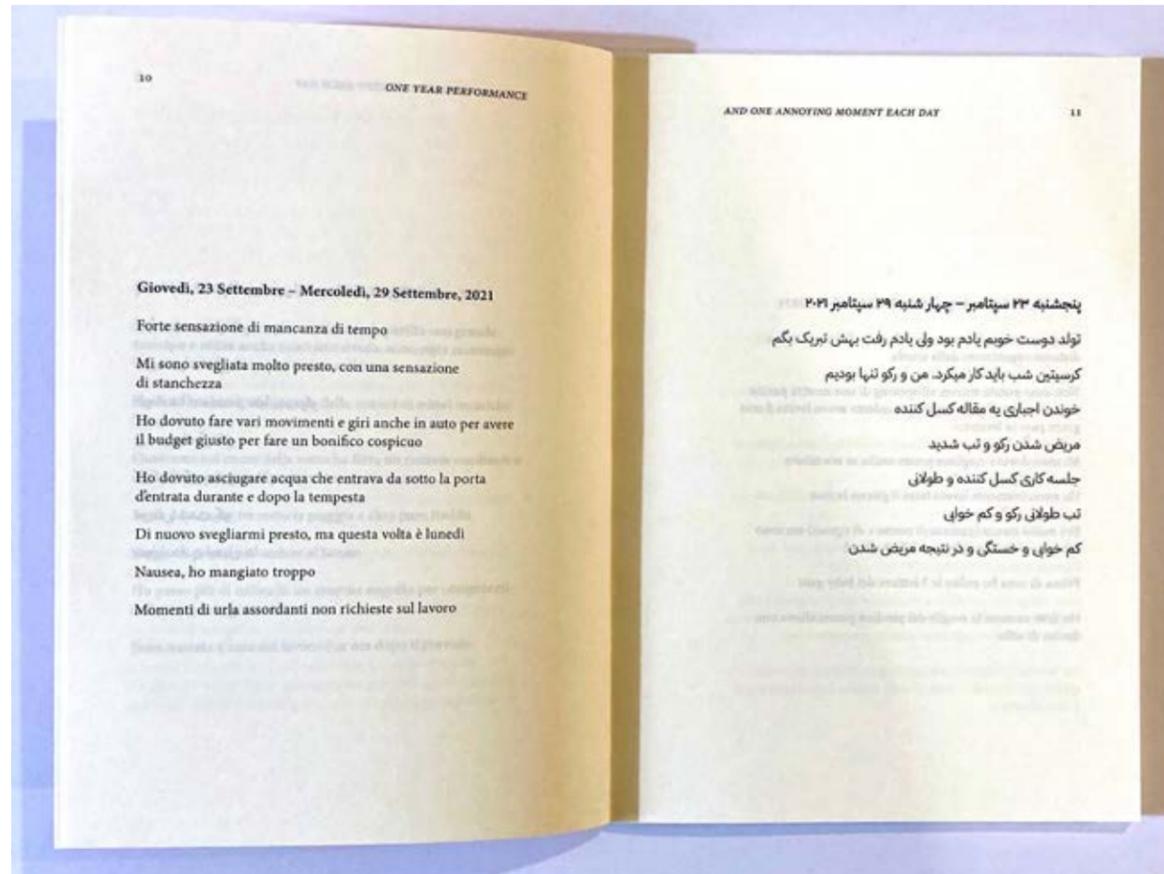
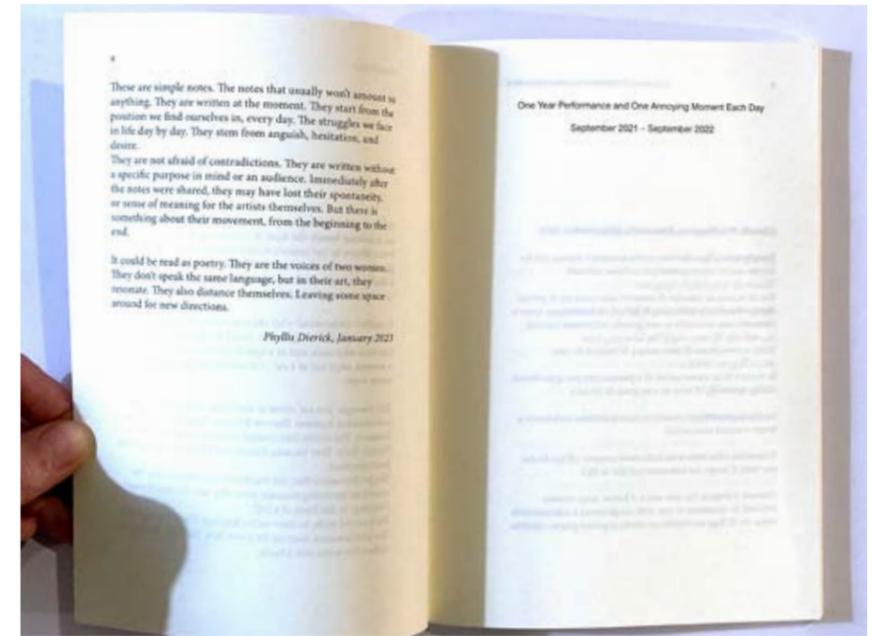
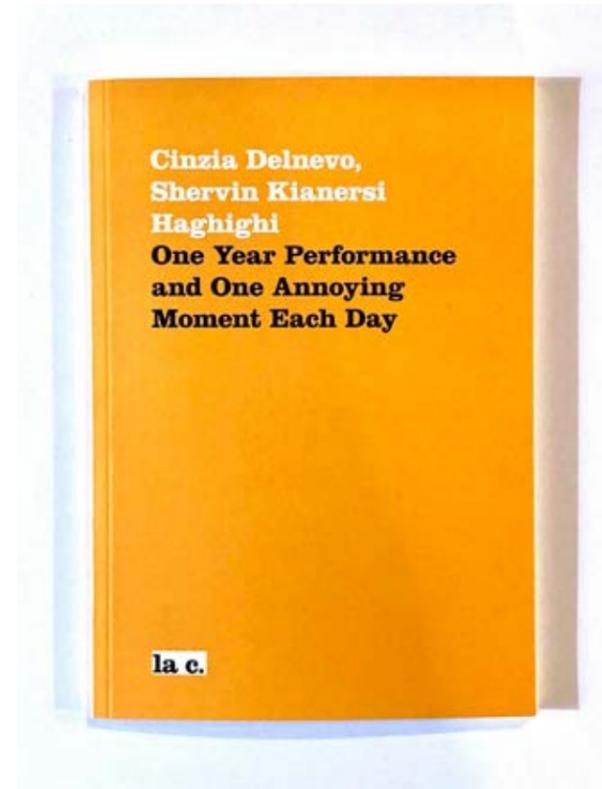
con una prefazione di **Phyllis Dierick**

series la c., vol. 43

112 pages, no ill., b/w

paperback, 14x20 cm

Ogni giorno per un anno, Shervin Kianersi Haghighi ed io abbiamo hanno annotato la cosa più 'Annoying' / 'irritante' della giornata nella nostra lingua madre (italiano e farsi) attivando una 'performance invisibile' e condividendo queste frasi tra noi. Infine le abbiamo pubblicate tutte insieme in questo libro in edizione limitata. Questa collaborazione nasce a distanza tra Italia e Belgio ed è tutt'ora in corso.



Cinzia Delnevo

1982 / Parma, Italia

cinziadelnevo.com

Istruzione

- 2008 /2011 IUAV Università di Venezia, Facoltà di Design e Arti, Venezia, Italia
Laurea Specialistica in Progettazione e Produzione delle Arti Visive
- 2001/2007 Accademia di Belle Arti, Bologna, Italia
Laurea in Pittura e Decorazione (con tesi di Laurea in Fotografia)
- 2008-2011 'Il Mestiere delle Arti' Corso di Formazione Avanzata per Giovani Artisti dell'Emilia Romagna
- 2005/2006 Università 'Vincennes-Saint Denis Paris8', Parigi, Francia

Mostre personali

- 2020/2021 *Paralipomeni. Una selezione di disegni di Cinzia Delnevo*, Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea, Roma, IT
- 2017 *Ho sognato una prateria di posidonie*, Fruit Gallery, Bologna, IT
- 2016 *Overwhelmed Till The Yearning*, Ex Ospedale dei Bastardini, Bologna, IT
- 2013/2014 *Legami Deboli* (con Amedeo Abello), Galleria Cinica, Palazzo Lucarini, Trevi, IT
- 2011 *Dodici, Esperienze non lineari del tempo*, Museo Casa Ludovico Ariosto, Ferrara, IT
- 2009 *Cinzia Delnevo | Loving Speech*, The Box, Parma, IT

Mostre Collettive (selezione)

- 2024 *Note di sguardi*, installazioni di arte pubblica, Art City Bologna, IT
- 2022/23 *Memory Matter. The Relationship Between Objects and Our Self*, Museum Villa Rot, Burgrieden, DE
- 2022 *Bonts Day*, GC De Kroon, Sint-Agatha-Berchem, Brussels, BE
- 2021 *Ritratti Culinari, Paesaggi Inattesi*, Istituto Storico Italiano per l'età Moderna e Contemporanea, Roma, IT
- 2020 *Note di sguardi*, installazioni di arte pubblica a Pankow, Berlino, DE; Aigues Mortes, FR; Cervia e Bologna, IT
- 2019 *Engaging with histories*, Project Space Römerstraße, Stoccarda, DE
Immagini, note di sguardi, Public Art Project, Cervia, Bologna, IT; Berlino, DE; Aigues Mortes, FR
La casa sul confine, Nova, Cittadella (Padova), IT
Proloco #2, Galleria Neon, Bologna, Galleria LaVeronica, Modica, IT
Science before Christmas, Associazione Alchemilla e Science Ground, Palazzo Vizzani, Bologna, IT
- 2018 *The Future of Europe*, Nordlabor, Schauspiel Stuttgart, Stoccarda, DE
From performance to action and back again, M-museum, Leuven, BE
Contemporary art on Private Boats: Monaco Yacht Show, Galérie L'Entrepôt/Daniel Boeri, Monaco, MC
VII Premio Francesco Fabbri per le arti contemporanee, Villa Brandolini, Pieve di Soligo (TV), IT
- 2017 *Quelque chose comme le dessin*, Galérie L'Entrepôt, Principality of Monaco, MC
Terraquea, Castello Dentice di Frasso, Carovigno (Brindisi), IT
The Independent Caffè Internazionale, at MAXXI Museum, Rome, IT
Zona NG 6.16, C. C. Michelini - Corticella, Bologna, IT
- 2016 *Draw to Perform3, Symposium for drawing performance*, The Crows Nest Gallery, Londra, UK
Kunsthalle Palermo, Caffè Internazionale, Palermo, IT
i7 independents, Caffè Internazionale, ArtVerona, Verona, IT
NoPlace.Space, 49th Edition of 'Premio Suzzara', Biblioteca Piazzalunga, Suzzara, IT
Jerwood Drawing Prize 2015, touring exhibition, Falmouth Art Gallery, Falmouth, UK
Jerwood Drawing Prize 2015, touring exhibition, Sydney Cooper Gallery, Canterbury, UK
Jerwood Drawing Prize 2015, touring exhibition, Cheltenham Art Gallery, Cheltenham, UK
- 2015 *Jerwood Drawing Prize 2015*, Jerwood Space, Londra, UK
Disseminazione, Casabianca, Zola Predosa, Bologna, IT

Performance / Azioni pubbliche

- 2022 *Microbes Ensemble*, Disegno collettivo di colonie cellulari in accrescimento (con succo di rapa rossa), *Bonts Day*, a cura di Shankar Lestréhan, GC De Kroon, Sint-Agatha-Berchem, Brussels, BE
- 2019 *Microbes Ensemble*, Disegno collettivo di colonie cellulari in accrescimento, Science Ground, Science before Christmas, Associazione Alchemilla, Palazzo Vizzani, Bologna
- 2019 *Son la mondina*. Riattivazione collettiva di una ricetta antica, durante l'apertura della mostra *La casa sul confine*, a cura di Eleonora Reffo, Nova, Cittadella (Padova)
- 2019 *Performance e Storytelling Not an ordinary Princess* (Marienplatz e Hölderlin Schule), in collaborazione con *Untold Stories: Gender and Memory Walks*, di Ebru Nihan Celkan, durante il festival *Engaging with Histories*, Stoccarda, DE
- 2017 *Omaggio a un'infiorescenza d'agave*, disegni di terra e sgraffito in casa colonica abbandonata, Borgata Serranova, Torreguaceto (Brindisi)
- 2017 *Ho sognato una prateria di posidonie*, disegno collettivo, 12 - 28 Giugno, Doppio Container in via del Guasto, Bologna
- 2017 *Wall Interventions a Zona NG 6.16*, a cura di Serendippo, Centro Civico Michelini e Corticella, Bologna
- 2016 *Sidewalk Chalk Drawing*, 15 Novembre, Vag61, Bologna
- 2016 *Azione performativa collettiva*, 14 ottobre, Caffè Internazionale, i7 independent ArtVerona, Verona
- 2016 *Overwhelmed Till The Yearning*, Public and Private Performance in Victoria Park, 6 Agosto, collaborazione con Alice Marinelli, Londra, UK
- 2016 *Drawing collaboration on a Needle on oil pastels*, 30 Luglio, durante Simposio internazionale di disegno-performance: *Draw to Perform3*, The Crows Nest Gallery, Londra, UK
- 2016 *Overwhelmed Till The Yearning*, 10 Luglio, Ex Ospedale dei Bastardini, Bologna
- 2014-2016 *Looking for something there, yet it is there*, In collaborazione con ricercatrice e artista Shervin Kianersi Haghighi, serie di performance / azioni mensili che avvenivano contemporaneamente in due città: Londra, UK e Ghent, in Belgio
- 2011 *Dodici movimenti per clepsamia e violino*, 23 giugno, Adiacenze, Bologna
- 2011 *Dodici movimenti per clepsamia e contrabbasso*, 17 giugno, Museo Casa Ariosto, Ferrara
- 2010 *In attesa di un'annunciazione*, 25 marzo dalle ore 12:00 alle ore 15:00 Fondamenta S. Felice, Venezia
- 2009 *In assenza di ritardo*, (con la collaborazione di Salvatore Lauriola) 18 dicembre dalle ore 22:00 alle ore 23:50, Fondazione Gervasuti, Venezia (c)
- 2009 *Dodici movimenti per clepsamia e contrabbasso*, 18 dicembre dalle ore 20:10 alle ore 21:10, Fondazione Gervasuti, Venezia (c)
- 2008 *Il senso del luogo*, con Maurizio Mercuri, Cattedrale di Faenza, a cura di Museo C. Zauli, Faenza
- 2008 *Wandering Beauties*, (30 novembre \ 19 dicembre 2007) 13 marzo, 8 aprile, 20 giugno, Container Laboratorio Mobile Arte Pubblica, Bologna
- 2007 *63+36 rose*, 25 aprile dalle ore 13:00 alle ore 19:00 Parco Storico di Monte Sole, Marzabotto (Bologna)
- 2007 *Wandering Beauties*, 30 marzo, Neon Campobase, Bologna

Residenze artistiche / Borse di studio / Premi

- 2018-2019 Guest resident researcher, Akademie Schloss Solitude, Stoccarda, DE
- 2018 Finalista, *VII Premio Francesco Fabbri per le arti contemporanee*, Pieve di Soligo (TV), IT
- 2017 Residenza Petrolio, Serranova (Brindisi), IT
- 2015 Finalista, *Jerwood Drawing Prize 2015*, Londra, UK
- 2010 Menzione Speciale, *Il monumento mette radici*, Istituto Beni Artistici, Culturali e Naturali, Bologna, IT
- 2010 Residenza *Space Work City Hall*, Contemporary Art Pavilion, Ferrara, IT
- 2007 Residenza *Monte Sole Arte*, Bologna, IT
- 2006 Finalista, *Premio Nazionale delle Arti*, Bologna IT
- 2005 Primo premio *Urbana 2005*, Associazione culturale Marco Magnani, Sassari, IT